

600 le più conspicue vicine Città, vna vedersene à pullular sù gl'occhi dalle stesse ceneri de' loro incendij. Tentarono più volte di far, che anch'ella risentisse dell'infelice sorte dell'altre; ma quelle fiamme, che per tutto ardeuano, conuennero ammorzarfi trà queste lagune, ogni volta, che approssimaronsi. Non seguìua così de' Pirati confinanti, sempre à vn modo infesti, e che con la pratica de' Canali, e con l'agilità delle barche apportauano souente gran danni.

*Tentatini
vani de' Lō.
gobardi cō-
tra di lei.*

Le continue nauigationi haueano già difteso il nome della Repubblica ne' più remoti paesi. I commodi, e le ricchezze cresceuano, a' priuati co' traffichi, al Prencipe co' pubblici diritti; e con le stesse misure andaua l'odio maligno di coloro aumentando del pari. Giunsero à tanta fieraezza i vicini ne' contorni di Terra, che, penetrati per le bocche de' Fiumi alle viscere vitali, posero improuisamente à sacco Grado, & Heraclea; nè di ciò contenti, s'auanzarono di notte tempo fino sù l'Isola di Riualto à seminarui di furto gl'incendij. L'inaspettata sorpresa tanto non potè, per lo confuso tumulto, impedirsi, che alcune naui di carico quiui ferme, non soggiaceffero ad vn grande fualigio, e tutta la Città non si trouasse al repentino insulto, grauemente agitata. Accorsoui il Popolo sonnolento, e sfordito con quella celerità, che la confusione permise; si fè lunghissima resistenza; si vinsero, si fugarono i ribaldi; molti ad ogni modo de' nostri, ancorche vittoriosi, restaronui. Se ne dolse l'vniuersale, à cui parue tocca in certo modo da ladroni Corsari quella Virginità, che quì promette Dio perpetua, e inuiolabile. Riuerfossi principalmente la colpa contra il Governo, praticatoui all'hora, de' Tribuni. Si pretese, che le loro trascuratezze haueffero suggerito coraggio al temerario attentato Corsaro; e si voltò il pensiero a scegliere miglior condotta. Cagiona bene spesso vn male s'ouaggiunto à vna parte, che l'applicato rimedio restituisca tutte l'altre di quel corpo ad vn'intera, e più consistente salute: e così appunto auuenne alla prudente Repubblica da quella sinistra occasione; ispiratala Dio à instituire la dignità del Prencipato suprema. Per primo all'assunzione di Doge fu il merito insigne di Paoluccio Anafesto; che non defraudonne il concetto. Deliberò l'Armamento di molti Vascelli. Appostolli in siti proprij di guardia contra le forestiere incursioni. Fece erigere aggiunte Fortezze alle bocche de' Fiumi, perche, imbrigliati, più non lasciassero libero il freno alle hostilità. Con Aliprando, Rè Longobardo, conualidata l'amicitia, ampliò d'accordo i confini d'alcuno spatio sù la Piaue, doue anticamente fermauano i loro benigni Heracleani, e gli Equilini; e fiancheggiata in questo modo la Città di fuori, afficurolla niente meno di dentro con sapientissime leggi, conformi alla complessione di ben'ordinata Repubblica, e co'l diuieto di molti abusi perniciosamente introdotti.

*Vicini pene-
trati à Riua-
lto.*

*Rispiratini,
ma con dā-
no.*

*Paoluccio
Anafesto,
Primo Do-
ge.*

697

*Sue proui-
gioni.*